

→ La procura di Torino ha aperto un fascicolo d'inchiesta sul vaccino antinfluenzale Agrippal, il principale somministrato in Piemonte. Al momento si tratterebbe di un fascicolo di "atti relativi", vale a dire senza indagati né ipotesi di reato. Il pubblico ministero Raffaele Guariniello, il magistrato titolare dell'inchiesta, starebbe infatti acquisendo informazioni riguardanti tutte le somministrazioni effettuate nella zona del capoluogo piemontese e gli eventuali effetti avversi causati da quelle stesse somministrazioni.

L'Agrippal, il farmaco finito da ieri sotto la lente di Guariniello, è un vaccino prodotto dalla Novartis, ma differente per formulazione e composizione dal Flud, il medicinale interessato dai provvedimenti cautelativi dell'Aifa, che ha sequestrato due lotti in seguito alle segnalazioni di morti sospette arrivate da tutta Italia. La procura di Torino, stando alle prime informazioni giunte da Palazzo di Giustizia, starebbe valutando, in particolare, un caso di reazione avversa al vaccino, che non sarebbe stato fortunatamente mortale. L'inchiesta, promossa dalla procura subalpina, è condotta in queste ore dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Torino, che stanno raccogliendo altre segnalazioni riguardanti l'Agrippal. Nel frattempo, è stato reso noto che non vi sarebbe alcuna relazione tra la somministrazione dell'Agrippal e la morte, avvenuta lo scorso venerdì a Cuneo, di un uomo di 68 anni. Lo avrebbe stabilito l'autopsia effettuata nella giornata di ieri e disposta dalla procura cuneese, che sulla vicenda ha aperto a sua volta un fascicolo. Il sessantottenne, residente a Barge, era da tempo in cura per problemi circolatori: sarebbe morto a causa della rottura dell'aorta discendente. A darne notizia è stato direttamente l'assessore alla Sanità Antonio Saitta, che al termine della Giunta di ieri mattina ha rinnovato la fiducia nella campagna antinfluenzale del-



La procura ha aperto un'inchiesta sul vaccino Agrippal a seguito di una segnalazione

IL CASO Il magistrato ha sguinzagliato i Nas per la città

Vaccino influenzale indaga Guariniello Saitta: «Si va avanti»

*Una reazione avversa, non mortale, nel Torinese
La Regione: «Farmaco sicuro, non ci sono rischi»*

la Regione, invitando tutti i piemontesi a vaccinarsi. «Non sono dimostrate correlazioni fra il vaccino e le morti sospette» spiega. Il Flud, il farmaco sottoposto alle restrizioni dell'Aifa, «non è presente in Piemonte» mentre nel caso di Cuneo, che riguarda l'Agrippal, «l'autopsia ha evidenziato in modo inequivocabile che

non c'è relazione tra il vaccino e la morte del paziente. Per questo è molto importante tranquillizzare i cittadini: la campagna va avanti ed è importante che sia portata a compimento. Vaccinarsi porta vantaggi enormi, soprattutto per gli anziani ma non solo, mentre non farlo comporta rischi numerosi e gravi».

Intanto anche per il Flud arrivano segnali rassicuranti. Dai primi test effettuati dall'Istituto superiore di sanità sui due lotti fermati dall'Aifa non è emerso alcun segno di tossicità. Il farmaco risulta dunque sicuro, anche se le segnalazioni di decessi avvenuti dopo la vaccinazione sono salite a 19. Non si tratta ancora dei risultati definitivi delle analisi, che dovrebbero giungere nell'arco di due settimane, ma i primi dati consentono di «tirare un sospiro di sollievo», assicura il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che sottolinea come dall'Istituto vengano «risposte molto confortanti».



Il pm starebbe acquisendo informazioni riguardanti tutte le somministrazioni effettuate e gli eventuali effetti avversi. L'assessore Saitta però rassicura tutti: «Vaccinarsi porta vantaggi enormi, nessun pericolo»

SANITÀ Il reparto del professor Mauro Salizzoni è primo in Europa. Un intervento al giorno Alla Città della Salute il primato dei trapianti «Ma le donazioni sono ancora insufficienti»

→ Presso la Città della salute e della scienza di Torino è record di trapianti, per la precisione viene eseguiti un trapianto ogni giorno, un numero importante che pone questa azienda - per tipologie di trapianti, volumi di attività e risultati - come un'eccellenza nel contesto del panorama della sanità nazionale. Ma gli esperti ammettono che «l'offerta di organi risulta ancora insufficiente».

I numeri tuttavia parlano chiaro. Nel 2013 all'ospedale Molinette sono stati effettuati 319 trapianti d'organo, che rappresentano più del 10% di tutti i trapianti eseguiti in un centinaio di altri ospedali in Italia. Quest'anno, al 31 ottobre, sono già stati eseguiti 241 trapianti d'organo. Il Centro trapianti di fegato è primo in Europa per numero di trapianti e sopravvivenza; quello di rene è primo in



Record italiano per i trapianti di rene alle Molinette

Italia sempre per numero e sopravvivenza; quello di polmoni quarto in Italia.

Tuttavia esiste un grande divario tra l'offerta di organi e la necessità dei trapianti. Partendo proprio da questa criticità si è aperto ieri il convegno su "So-

stenibilità, innovazione e sviluppo nei trapianti d'organo", presso l'ospedale Molinette. Tra le ipotesi vi è la possibilità di allargare il numero di donatori sia attraverso l'inclusione di donatori e di organi una volta considerati non adeguati ai tra-

pianti (donatori con criteri estesi) sia sviluppando programmi di donazione da donatore deceduto per cause cardiache. Mentre è condiviso che il trapianto di rene rappresenti un importante risparmio della spesa sanitaria per la cura di pazienti nefropatici rispetto alle altre terapie disponibili, non vi sono analisi dettagliate circa il costo del paziente con insufficienza terminale degli altri organi suscettibili di trapianto. Infine, la medicina dei trapianti necessita - più di altre discipline - di una piena integrazione di competenze da parte di tutte le discipline mediche.

Liliana Carbone

**CORRI IN EDICOLA!
CRONACAQUI
ESCE ANCHE IL LUNEDÌ**

ADUSBEF

Paradossi in bolletta: il conguaglio sull'acqua ante 2012 è illegittimo

Consumare meno acqua e dover pagare bollette più care. Sembra un paradosso, ma così non è: nelle bollette dell'acqua i torinesi hanno trovato una strana voce, "conguaglio servizio acquedotto", che fa riferimento al periodo di regolazione ante 2012. Che significa che, a fronte di una riduzione dell'utilizzo pro capite (da 198 a 185 litri al giorno), la Smat (l'azienda che gestisce i servizi idrici) ha incassato circa 46 milioni di euro in meno e ha deciso di rivalersi sui consumatori, che nei prossimi tre anni dovranno fronteggiare aumenti tra il 10 ed il 15%. Spiega il Dott. Giovanni Acchiardi, consulente legale dell'Adusbef: «La richiesta di pagare il conguaglio ante 2012 è illegittima. Infatti, la voce conguaglio individua la differenza verificata successivamente, in difetto o in eccesso, di quanto pagato dall'utente rispetto all'effettivo consumo. In questo caso non c'è alcun riferimento al consumo, pertanto il conguaglio richiesto dalla Smat appare piuttosto un aumento ex post della tariffa al fine di recuperare il mancato introito per il diminuito consumo dell'acqua, ricalcolando in aumento a

carico dei consumatori il "prezzo" dell'acqua consumata. Il conguaglio, poi, si può chiedere solo per i due anni precedenti e per motivi straordinari». Secondo Adusbef, Associazione Diritti Utenti Servizi Bancari e Finanziari, il comportamento della Smat costituirebbe una violazione dell'obbligo della buona fede che i contraenti sono tenuti ad osservare, nonché della piena trasparenza nei rapporti con l'utente come previsto dalla Carta del servizio idrico integrato che vieta richieste infondate; pertanto sono già partite le prime azioni di recupero di quanto illegittimamente pagato.

Sempre in campo idrico, l'anno si chiude con un'altra brutta notizia per i consumatori: l'Authority per energia, gas e servizi idrici, ha deliberato aumenti sulle bollette, giustificando tali rincari con la "ripresa degli investimenti" delle aziende: investimenti finalizzati a migliorare la qualità del servizio idrico e a ridurre l'impatto ambientale, ma che non si comprende perché debbano essere scaricati sulle famiglie facendo lievitare le tariffe. Secondo l'Adusbef questa decisione comporterà un aggravio pro capite sulle bollette 2014-2015 di oltre 130 euro a famiglia, per finanziare gli investimenti di nuove infrastrutture, che in un regime di libero mercato dovrebbero spettare esclusivamente alle imprese, che, invece, nel nostro Paese sono abituate a pubblicizzare le perdite privatizzando sempre i profitti.



Dott. Giovanni Acchiardi

Il primo modo per non essere truffati è conoscere i propri diritti!



ADUSBEF PIEMONTE
L'Associazione per la tutela dei diritti dei Consumatori



Moncalieri (TO) - Via San Vincenzo n. 5
(aperto dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20)

T. 011.6279720

adusbefpiemonte@gmail.com
adusbefpiemonte.com